

# I DOMENICA DI AVVENTO

## 29 novembre 2020

*Realizziamo in famiglia la corona di Avvento,  
e usiamola come strumento che aiuti la nostra preghiera.  
Accanto alla corona metteremo sempre la Bibbia aperta sul brano del giorno.*

### La storia della corona di avvento

La sua origine va ricercata presso i cristiani Luterani della Germania orientale. La corona di Avvento può essere considerata la conversione di antichi riti pagani che si celebravano nel mese di *yule* (dicembre) con delle luci. Nel secolo XVI divenne simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani. Quest'uso si diffuse rapidamente presso i protestanti e i cattolici. Successivamente fu impiantato anche in America.

La parola "avvento" deriva dal latino, e significa "arrivo", "venuta". La usavano i sovrani dell'epoca antica, soprattutto in Oriente, per indicare il rituale con il quale celebravano il loro arrivo solenne (appunto, il loro "avvento") in una città, e pretendevano di essere accolti come benefattori e divinità. Fu dunque una scelta velatamente polemica quella della liturgia cristiana quando volle usare questo termine per indicare la "venuta" in mezzo agli uomini, nella grande città di questo mondo, del vero benefattore, del vero elargitore di salvezza e redenzione, cioè Gesù Cristo.

E la sua venuta non è solo quella del Natale, ma quella che avverrà alla fine dei tempi, che attendiamo di giorno in giorno operosi nella fede e nell'amore.

La corona d'Avvento è costituita da un grande anello fatto di fronde d'abete (o tasso, pino, alloro). È sospesa al soffitto con quattro nastri rossi che la decorano, oppure posata sul tavolo. Diviene il centro di preghiera settimanale o giornaliero per tutta la famiglia. Attorno alla corona sono fissati quattro ceri, posti ad uguale distanza tra loro: significano le quattro settimane di Avvento. L'accensione del cero avviene con la preghiera alla domenica, quando la famiglia si riunisce, celebrando il giorno del Signore, nell'attesa della sua venuta. Si conclude con un'invocazione alla Vergine Maria.

La corona di Avvento è un inno alla natura che riprende la vita, quando tutto sembrerebbe finire; un inno alla luce che vince le tenebre; un inno a Cristo, vera luce, che viene a vincere le tenebre del male e della morte. Ha una forma circolare: segno di eternità e unità, esprime il continuo riproporsi del mistero di Cristo, senza mai esaurirsi. Come l'anello, è anche segno di fedeltà, la fedeltà di Dio alle promesse. La corona è inoltre segno di regalità e di vittoria: annuncia che il Bambino che si attende è il re che vince le tenebre con la sua luce. I rami sempre verdi sono segni della speranza e della vita che Gesù ci ha donato e che non finisce, è eterna. I rami richiamano anche l'entrata di Gesù in Gerusalemme, salutato come re e messia. La liturgia ambrosiana pone nell'Avvento questo racconto del Vangelo.

### Preghiera per la prima domenica di Avvento

*accanto alla corona collochiamo la Bibbia, aperta su Romani 13, 11-12*

*un genitore*

Cominciamo la nostra preghiera nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

**un genitore**

In queste quattro settimane ci prepariamo ad accogliere il Signore che viene in mezzo agli uomini.

Lo faremo imparando a diventare più accoglienti gli uni verso gli altri.

Ripetiamo insieme: Vieni, Signore Gesù!

**Vieni, Signore Gesù!**

**un familiare**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13,11-12)

È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

**silenzio**

**un familiare**

Dall'Angelus di papa Francesco nella prima Domenica di Avvento 2017

L'Avvento è il tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, anche per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo. Egli ritornerà a noi nella festa del Natale, quando faremo memoria della sua venuta storica nell'umiltà della condizione umana; ma viene dentro di noi ogni volta che siamo disposti a riceverlo, e verrà di nuovo alla fine dei tempi per "giudicare i vivi e i morti". Per questo dobbiamo sempre essere vigilanti e attendere il Signore con la speranza di incontrarlo.

La persona che fa attenzione è quella che, nel rumore del mondo, non si lascia travolgere dalla distrazione o dalla superficialità, ma vive in maniera piena e consapevole, con una preoccupazione rivolta anzitutto agli altri. Con questo atteggiamento ci rendiamo conto delle lacrime e delle necessità del prossimo e possiamo coglierne anche le capacità e le qualità umane e spirituali. La persona attenta si rivolge poi anche al mondo, cercando di contrastare l'indifferenza e la crudeltà presenti in esso, e rallegrandosi dei tesori di bellezza che pure esistono e vanno custoditi. Si tratta di avere uno sguardo di comprensione per riconoscere sia le miserie e le povertà degli individui e della società, sia per riconoscere la ricchezza nascosta nelle piccole cose di ogni giorno, proprio lì dove il Signore ci ha posto.

La persona vigilante è quella che accoglie l'invito a vegliare, cioè a non lasciarsi sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza, della delusione; e nello stesso tempo respinge la sollecitazione delle tante vanità di cui trabocca il mondo e dietro alle quali, a volte, si sacrificano tempo e serenità personale e familiare.

Essere attenti ed essere vigilanti sono le condizioni per permettere a Dio di irrompere nella nostra esistenza, per restituirlle significato e valore con la sua presenza piena di bontà e di tenerezza.

**silenzio**

**ci si alterna tra un genitore e tutti**

Accendiamo ora la prima candela della corona dell'Avvento.

**Benedetto sii tu, Signore, che sei la luce!**

Illumina la nostra famiglia con la tua gioia,  
perché possiamo vedere germogliare fra noi la tua presenza di pace.

*un figlio accende la prima candela, poi dice:*

Padre buono, rendici pronti ad accogliere Gesù.

Illumina le nostre giornate, perché possiamo prepararci a riceverlo nella nostra famiglia, vivendo gesti di accoglienza fra noi e con tutti, ascoltandoci senza fretta, sorridendoci con gratitudine, per essere sereni e gioiosi nell'attesa.

*tutti (nella nuova versione)*

**Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.**

*un genitore*

La luce del Signore risplenda su di noi e ci accompagni in questo tempo, perché la nostra gioia sia piena.

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

*un genitore*

Chiediamo alla Vergine Maria di camminare con noi in questo Avvento.

**Ave Maria...**